Si decide sulla riserva della CEE

(A PAGINA 4)

Duecentomila alpini per le vie di Modena (A PAGINA 4)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Nella normalità le operazioni di voto

Elevata affluenza ai seggi elettorali nelle due Province e negli 819 Comuni

Tranne che nel Trentino si vota anche oggi sino alle 14 - Un caso insolito: già certa la vittoria delle sinistre in un Comune della Calabria - Le percentuali dei votanti a Viterbo, Pavia e Novara e in altri centri

Le importanti scadenze dei prossimi giorni

Legge sull'aborto Voto di fiducia Successione a Cossiga

Previste consultazioni della maggioranza - La questione posta dall'ostruzionismo radical-fascista

ROMA - Si apre oggi una i spetto a quello su cui i radicali settimana politico-parlamentare di tutto rilievo: se non una verifica diretta della solidità della maggioranza di unità democratica, certo un complesso di prove dal cui esito dipenderà non noco delle successive tappe della vita politica del Paese. Basti ricordare il voto definitivo, prevedibile per metà settimana in Senato, sulla legge per l'aborto, e il voto di fiducia che il governo ha richiesto alla Camera per rimuovere l'ostruzioniemo radical-missino contro il deereto antiterrorismo.

Il quadro comprende inoltre la questione della nomina del successore di Cossiga alla testa del ministero dell'Interno e lo andamento dell'esame della .leggo che abroga la « Reale » nella commissione Giustizia della Camera, da cui, in definitiva, dipenderà se questa materia sarà inclusa nella giornata referendaria dell'11 giugno. Ognuno di questi aspetti merita qualche specificazione non prima, tuttavia, di aver notato che tutti questi appuntamenti si verificheranno sullo sfondo del voto amministrativo, il cui esito, per quanto così non direttamente influente sul quadro politico, indicherà tuttavia in qualche misura gli umori del Paese.

Domani i deputati discuteranno la questione di fiducia posta da Andreotti sull'articolo unico del decreto del 21 marzo. La decisione del governo è la conseguenza del fatto che il decreto, a termini di Costituzione, dev'essere convertito entro il 20 maggio, mentre esso si è trovato impantanato nel furibondo ostruzionismo delle due opposizioni estreme. Per effetto dell'imposizione della questione di fiducia saranno evitate le votazioni su ciascuno dei 2150

emendamenti pendenti. La fiducia, infatti, una volta ottenuta, corrisponde all'accettazione da parte della Camera dei contenuti del provvedimento. salva - come dice il regolamento — la votazione finale. Naturalmente, il fatto che il decreto sarà convertito con assoluta certezza nulla toglie alla grave responsabilità politica de-

gli oppositori che hanno giocato persino la carta della paralisi del Parlamento pur di bloccare un provvedimento assolutamente rigoroso sul piano co-tituzionale e tecnicamente necessario a fronte del nuovo livello raggiunto dalla violenza ever-iva (esso fu deciso quattro giorni dopo il rapimento di Aldo Moro). Si tratta di un aspetto di un più generale atteggiamento di fasci-ti o radicali che tende a salsotare la attività della suprema istituzione del Paese e su una materia ensi decisiva per la difesa della

democrazia. L'altra manife-tazione di tale atteggiamento è co-tituita dallo ostruzionismo in sede di commissione Giustizia, ove è all'esame la legge abrogativa della Reale w. Il nuovo testo legislativo innova profondamente ri- I tà politica e morale del Pac-e.

hanno promosso il referendum. Se a costoro ste-se davvero a cuore l'eliminazione di discuti-

bili norme penali, dovrebbero accogliere con favore il fatto che il Parlamento stesso abbia promosso l'abrogazione della vecchia legge: invece fanno l'impossibile, in combutta coi fascisti, per impedire il varo del provvedimento in tempo utile per evitare il referendum. La cosa rasenta l'assurdo. Un referendum non potrebbe che sancire la conferma a schiacciante maggioranza della vecchia legge. lasciando quindi intatto il problema di farne una più idonea e rigorosa.

L'unico effetto sarebbe quello di aprire nel Paese una disputa sulla falsa alternativa se difendere o no l'ordine democratico. E' chiaro che per radicali e fascisti unico intaresse è introdurre un ulteriore elemento di tensione nell'opinione pubblica, nella speranza di provocare qualche sintomo di scollamento della maggioranza.

Per quanto riguarda la nomi na del nuovo ministro dell'Interno, non è ancora chiaro se la decisione sarà presa dal presidente del Consiglio (che detiene l'interim del ministero) a seguito di un incontro collegiale tra i partiti della maggioranza o a seguito di consultazioni bilaterali. Di certo vi è che non può rimanere vacante, se non per il brevissimo tempo occorrente alla scelta definitiva, il posto del massimo responsabile

nella lotta per la difesa dell'ordine e mentre urgono problemi delicati di riorganizzazione e potenziamento degli strumenti statali di sicurezza. La questione della legge sul l'aborto fa capitolo a sè, giacchè la maggioranza che la sostiene

non coincide con quella di governo. Il voto del Senato contro la pregiudiziale democristiana ha aperto la strada ad un esame e al voto dei singoli articoli. La DC è in grado di esercitare la sua opposizione responsabile al provvedimento, tenendo conto del non poco che già la Camera ha concesso alle legittime sollecitazioni del mondo cattolico. Il punto politico resta quello della sua capacità di tener conto del quadro complessivo della situazione del Paese, dell'ampiezza del confronto - che dura ormai da anni 🗕 che già vi è stato sulla legge e della pericolosita di un eventuale referendum su una tale

Si tratta di vedere se la Di saprà confermare su questo pia no la linea di responsabilità tenuta nelle ultime settimane sulla vicenda Moro, sottraendosi a certo spirito di crociata che è andato emergendo a opera di talune organizzazioni integraliste. Un esito positivo del confronto sull'aborto sarebbe un contributo, oltre che alla soluzione di un grave problema sociale, al rafforzamento dell'uni-

«Vertice» degli inquirenti per la tragedia di Aldo Moro

Con un « vertice » che si terrà stamattina a palazzo di Giustizia, gli inquirenti che seguono la tragica vicenda di Moro inizieranno una nuova fase dell'inchiesta che prevede accertamenti piu approfonditi e tempi lunghi. La decisione più importante già presa dai giudici è di formare una abanca dei dati » sulle azioni criminose delle « Brigate rosse » e delle altre formazioni terroristiche, allo scopo di utilizzare gli elementi in comune (A PAGINA 2) a più di un attentato.

ROMA — Stamane alle 7 si riaprono i seggi elettorali nei comuni interessati a questo turno amministrativo parzia le; si voterà fino alle 14, come di consueto, tranne che nei 18 comuni del Trentino chiamati anch'essi a rinnovare le amministrazioni locali. Qui una legge regionale condensa in una sola giornata la consultazione elettorale: i seggi sono stati chiusi, perciò, alle 22 di ieri sera e oggi, nella tarda mattinata, si potranno già conoscere i risultati. Per tutti gli altri si dovrà attendere la serata

Tra ieri e oggi sono stati chiamati a votare circa quattro milioni di cittadini, un decimo dell'intero corpo elettorale. Si rinnovano in tutto 819 Consigli comunali, tra i quali quelli di Novara e Pavia, e i Consigli provinciali di Pavia e Viterbo.

I rilevamenti effettuati dal Viminale davano alle 17 di ieri indici d'affluenza alle urne ab bastanza elevati, di qualche punto comunque, inferiori a quelli delle precedenti elezioni amministrative. A quell'ora aveva votato, infatti, il 44.4 per cento degli iscritti nelle liste, contro il 47,2 per cen to della precedente consultazione. Per il voto riferito soltanto ai Consigli comunali la percentuale era del 43,3 per cento contro il 46,1 delle pre cedenti elezioni. Più alta la percentuale per le circoscrizionali, attestata sul 47,6 per cento. In particolare per il rinnovo dei Consigli comunali alle 17 di ieri a Novara aveva votato il 47,3 per cen o contro il 52,7 per cento; a Pavia il 53 per cento contro il 56.7 per cento. Per le provinciali: a Viterbo il 53,3 per

to: a Pavia il 52,6 per cento contro il 55 per cento. Un risultato elettorale comunque già c'è, e riguarda un centro del Catanzarese. Santa Caterina dello Jonio. dove PCI e PSI hanno conquistato per la prima volta il Comune: non c'erano, infatti, altre liste in lizza, giacché la DC, che pure aveva amministrato per 30 anni, non è riuscita a trovare in tempo un numero sufficiente di candidati. Poiché ieri aveva già votato oltre il 50 per cento degli elettori, la consultazione è valida, e il Co-

cento contro il 54,5 per cen-

PCI e PSI. La giornata elettorale è trascorsa ovunque in piena calma: in tutto il Centro-Nord l'affluenza alle urne è stata favorita da un tempo finalmente messosi al bello: altrove, come in certe zone della Sicilia, vento e pioggia hanno rallentato l'andamento delle votazioni. A Genzano, il grosso centro dei Castelli ro mani, ha votato ieri mattina anche il presidente del PCI. Luigi Longo, accompagnato dalla moglie e salutato da un folto gruppo di compagni e cittadini.

mune sarà amministrato da

Due solı gli episodi che hanno movimentato un po' la domenica elettorale. In un piccolo paese della provincia di Avellino, Moschiano, ci si è accorti che ignoti si erano introdotti nella sede del municipio rubando le schede. Comune e magistratura hanno provveduto subito alla sostituzione e si è votato regolarmente. A Poncarale. in provincia di Brescia, dove pure si vota, qualcuno si è spaventato perché ha visto scendere dal cielo due paracadu tisti e un sacco; ma pochi mi nuti sono bastati per render si conto che si trattava di una manifestazione collegata a una festa che si celebrava in un centro vicino.

Quello di 1eri e di oggi è un voto, come affermava l'appello della Direzione del PCI. che, dando più forza ai co munisti, può far avanzare la linea della collaborazione e della concordia democratica. può contare e decidere per nuove conquiste sociali e de mocratiche, per il risanamento del Paese, per la sconfitta del terrorismo criminale, per amministrazioni serie ed one

Le operazioni di voto, come già detto, termineranno alle



ROMA --- Il compagno Longo, presidente del PCI, accompagnato dalla moglie, mentre vota a Genzano.

per Moro e sui doveri delle comunità civile e ecclesiale

zioni personali, religiose e

pubbliche che, secondo un pre-

cedente comunicato raticano,

arevano spinto Paolo VI a

Il commento della radio vaticana al rito del Laterano

«Con coraggio e responsabilità»

ROMA - Su tutti i giornali, e non solo su quelli italiani. ieri si poteva cogliere la noterole eco del solenne rito sunebre svoltosi sabato pomeriggio in San Giovanni in Laterano in suffragio di Aldo Moro. E mentre molti ancora si interrogano sul gesto straordinario che Paolo VI ha vo luto compiere, malgrado l'età, nel presenziare la cerimonia daranti ad un pubblico di eccezione, la Radio Vaticana ha così riassunto il senso dell'evento davvero storico: « Una tragedia si è conclusa, una speranza ora si apre. Quella speranza che la Chiesa, sof frendo e pregando, ha indicato a tutti, credenti e non credenti. La speranza cioè che. nel ricordo di Aldo Moro e di tutti coloro che hanno versato il loro sangue innocente, la comunità ecclesiale e civile, ciascuna nel pieno rispetto delle proprie competenze, si impegnino ad affrontare con coraggio e responsabilità il futuro che ci aspetta ». L'emittente vaticana ha reso così più esplicite le motira- ; rito del Concilio.

compiere il gesto inconsueto ed unico di lasciare il palaz 20 apostolico per andare a presiedere una cerimonia funebre che, oltre ad conorare la memoria dello statista scomparso, a lui unito da vincoli di antica amicizia >, rap presentasse al tempo stesso « un segno del suo particolare affetto alla nazione italiana. in questo momento così trepido e difficile ».

Paolo VI, che nell'arco di tempo che ra da quel luttuo so 16 marzo all'epilogo della tragedia del 3 maggio mattina, avera vissuto la sofferenza delle samiglie colpite ne gli affetti più cari ed arver tito i pericoli di grave ten sione che il Paese attraver sara, con la sua motivata presenza in San Gioranni in Laterano ha compiuto, com'è stato rilevato da più parti, uno degli atti più significatiri del suo pontificato nello spi

Non è superfluo ricordare! che nella Gaudium et spes. a proposito dei rapporti fra la comunità politica e la Chie sa si legae: « La comunità po litica e la Chiesa sono indi pendenti e autonome l'una dal l'altra nel proprio campo. Ma tutte e due, anche se a titolo diverso, sono a servizio della vocazione personale e sociale degli stessi uomini».

Le parole di Paolo VI («Lo oltraggio ingiusto e mortale inflitto a quest'uomo carissimo e a quelli che hanno su bito la medesima sorte crude le »), i primi passi letti du rante la liturgia con l'esortazione rivolta a coloro che go vernano « perchè al di sopra delle lotte e delle decisioni sappiano unirsi in uno sforzo fraterno al servizio della giu stizia, del bene comune e del la vera libertà, e la stessa preghiera finale, composta e letta dal Papa, contenente l'invito a raccogliere «l'eredità superstite della sua diritta co scienza, del suo esempio u mano e cordiale, della sua

vile e spirituale della dilet ta nazione italiana > hanno dato occasione a più di un commentatore di cogliere la ricchezza di significati dell'atto compiuto da Paolo VI.

Per esempio Alberto Caval lari, sul Corriere della Sera ha scritto che il «Papa a rrebbe roluto testimoniare il suo appoggio alla formula po litica ispirata da Moro, all'at tuale quadro politico, suggel lando con la manifestazione di unità intorno alla sua persona una scelta vaticana ».

Certo sono stati significativi richiami del Papa « all'ere dità • di Moro contenuti sia nel suo personale e singola rissimo messaggio di condo glianze a Zaccagnini, subito dopo aver appreso la notizia dell'assassimo dell'onorevole Moro, sia nella preghiera in San Giovanni in Laterano co me la sua benedizione data a quanti erano riuniti e nel tempio > sabato scorso e a quan ti da lontano seguivano la ce-

Indetto per domani dal Comitato antifascista

Contro la violenza presidio di massa in 200 punti di Milano

Eccezionale mobilitazione popolare dopo la nuova ondata di attentati - Seduta del Consiglio regionale con le autorità civili, militari e religiose per ricordare la figura di Aldo Moro

Tra i portuali di Genova si affermano i candidati unitari

Il compagno Agosti confermato console

Affermazione dei candidati unitari (PCI, PSI, indipendenti di smistra) tra i portuali di Genova ridimensionamento del pe so dei candidati del « collettivo », questi i primi da ti salienti (gli scrutini verranno conclusi oggi) del le elezioni per le cariche sociali della «Compagnia unica fra i lavoratori del le merci varie» (CULMV) del porto di Genova. Il compagno Giovanni Agosti è già stato riconfermato console con 2.892 voti su 4.904 votantı. Le prime indicazioni scaturite dal voto smentiscono così quanti in particolare avevano puntato sull'isolamento dei

MILANO -- Con un'eccezio 1 nale mobilitazione di massa, che prevede per domani il presidio della citta in due cento punti diversi (scuole, fabbriche, stazioni ferrovia rie, metrò), Milano democra tica risponderà alla nuova on data di attentati che ne ha turbato il vivere civile. L'i niziativa è ancora una volta del Comitato permanente an tifascista per la difesa dell'or dine repubblicano, che rium sce i partiti democratici, i sindacati, associazioni culturali. Il bilancio degli atten

matico. Sei ferimenti in otto gior ni: attentati, devastazioni, per una settimana di seguito, senza saltare un giorno. Le unprese terroristiche più gravi rivendicate dai brigatisti o da altri gruppi eversivi di varia sigla sono state in un anno, a Milano, una trentma. Ma le cronache dei quotidiani so no piene di altri episodi di aggressione, di intimidazione, Un crescendo di violenza che ha come obiettivo dirigenti di azienda, uomini di partito. sindacalisti, che prende di mi-

tati di questi giorni è dram

ra scuole, fabbriche, sedi politiche. Il tentativo, sempre più pa lese, è quello di trasformare la città in terra di guerriglia, di logorarne la resistenza. Ma il calcolo dei gruppi eversivi si è scontrato con una eccezionale mobilitazione democratica della città. Come nel '69 dopo piazza Fontana. così ogni volta dopo tutti i drammatici avvenimenti di questi anni: dopo la strage davanti alla questura: dopo le criminali provocazioni squadriste che sono costate la vita all'agente Marino e ai gio vani Varalli e Brasili, dopo le violenze ancora segnate del sangue di Franceschi e di Zibecchi. In ognuna di que ste occasioni la città ha ri-

sposto con la mobilitazione di massa, è scesa nelle strade e nelle piazze, ha vigilato nelle fabbriche e nei quartieri per impedire nuove vio tenze e avventure. Nove anni dr. mmatici, ma la città ha risposto ogia vol ta con coraggio e civiltà, senza perdere la calma, isoian

do sempre più i provocatori e i terroristi che si illude vano di trovare appoggio per le loro manovre eversive o per lo meno, un timoroso distacco. Pestaggi, minacce, la catena di attentati grandi e piccoli che turbano la città questi giorni, sono la rab biosa reazione di gente che non trova nessun aggancio nella realtà sociale, politica e civile di Milano.

Le grandi assemblee di fab brica, all'Alfa Romeo come alla SIT Siemens, hanno re spinto le demagogiche lusinghe del linguaggio estremi sta. E proprio all'Alfa Ro-Alceste Santini , meo, dove sul problema della produzione della « Giulietta » e del lavoro al sabato gli estremisti e i provocatori sono stati isolati, essi non hanno saputo far altro che esprimere la loro impotenza nella violenza e nella devastazione, come è avvenuto nella notte di venerdi, quando è stato abbattuto un traliccio della linea elettrica che alimenta l'azienda.

Già nel '69 i partiti, i sindacati, le organizzazioni partigiane, enti culturali e associazioni democratiche dellero vita a Milano al Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine repubblicano, e in tutti questi anni il Comitato è stato il costante punto di riferimento di questa battaglia democratica. Oggi è ancora una volta il Comitato a chiamare alla mobilitazione i milanesi contro il terrorismo con una serie di iniziative.

Cosi, per domani, è stato indetto un « presidio democratico + di massa che scatterà contemporaneamente in duecento punti diversi della città: gruppi di democratici sosteranno alle entrate del metrò, davanti alle scuole, agli ingressi delle fabbriche, nelle stazioni ferroviarie distribuendo un appello del Comitato contro la violenza: mezzo milione di volantini per «parlare > con la gente, per dar vita a un gigantesco dialogo di massa sui temi dell'ordine pubblico, del terrorismo, della difesa delle istituzioni repubblicane. E oltre ai volantini in ogni presidio gli altoparlanti diffonderanno l'appello alla vigilanza e all'unità contro il terrorismo.

Manifestazioni, incontri, assemblee si terranno inoltre da mercoledi in tutta la città per ricordare la figura di Aldo Moro e per ribadire la opposizione dei milanesi ad ogni tentativo eversivo. Giovedi, nella sala di palazzo Isimbardi, la Regione terrà una solenne seduta del Consiglio cui parteciperanno autorità civili, militari e religiose, rappresentanti dei partiti, delle forze sociali e degli enti locali per un omaggio alla figura di Moro; ma l'incontro avrà anche il significato di una mobilitazione delle istituzioni accanto ai cit-

Il Comitato cittadino del nostro partito ha proposto all'Amministrazione comunale di convocare i 400 consiglieri di zona in un'assemblea che segni il punto di avvio di una costante presenza democratica a livello di quartiere, per un rapporto diretto con le istanze di base, con le mille articolazioni del tessuto sociale della città, perchè si rafforzi l'impegno alla vigilanza democratica e al giusto. orientamento dei cittadini.

Alessandro Caporali

Gli eroi della domenica

Le streghe

Dispiace doverlo riconoscere, ma quando il campionato di calcio finisce, la domenica ci si sente un poco orfanı qualche cosa manca alle consuetudini Pruzzo avra sbagliato il solito goal? E Betteoa arra fatto la riverenza sentendo il Suo Nome? E Muraro e Altobelli sono la copia nascitura dei gemelli del goal? A proposito i parti plurimi nel calcio italiano sono una costante, è un problema che dorrebbe molto interessare gli studiosi di genetica: un popolo di santi, di poeti, di navigatori, di pensionati per invalidità e di gemelli. C'è la serie B, d'accordo, che quest'anno rede tutte le squadre impegnate contemporaneamente — ad eccezio ne dell'Ascoli — nella lotta

per salire in A e per non

scendere in C; ma la serie

B la giocano in un altro fu-

so orario, le partite finisco

no che qui in Italia è not

te fonda, «Tutto il calcio

disinteressa e così ci manca anche Sandro Ciotti quando intima « cronaca » con la perentorietà di un capoposto che ordina l'attenti all'arrivo del colonnello, i risultati si rengono a co noscere come se li ricevessimo per posta (ed è noto che la caratteristica delle poste italiane è la riflessiva lentezza, non l'arrentata re-

Ecco i risultati della serie B li conosceremmo piu presto se intece di esserci spediti per posta ci fossero portati dai ciclisti che stanno facendo il Giro d'Italia e che riaggiano alla media di 35 chilometri l'ora mentre un espresso non supera i 12 Sono dei frenetici, questi gioranotti in biciclet ta, e tra i più frenetici c: sono persino degli italiani quel Saronni, il cui nome fa venire in mente gli ama retti, quei Moser e Baronchelli che tanno pensare a rin: pregati così come il tedesco Thurau che uno correbbe subito sturare per redere se è proprio di an-

A giudicare da quello che

gli è successo ieri si direb-

be di no: piu che vino del

Reno sembra cancarone tu-

nisino; arendogli dato oitre

dedizione alla redenzione ci-

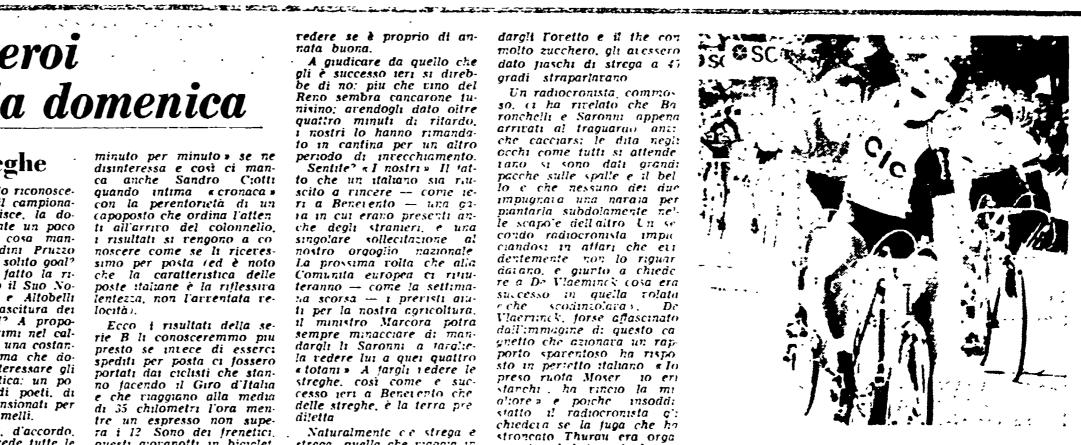
quattro minuti di ritardo, i nostri lo hanno rimandato in cantina per un altro periodo di invecchiamento. Sentite? «I nostri» Il tatto che un italiano sia riuscito a rincere -- come ieia in cui erano presenti anche degli strameri, e una singolare sollecitazione al nostro orgoglio nazionale La prossima volta che alla Comunita europea ci rituteranno -- come la settimana scorsa — i previsti aiuti per la nostra agricoltura. il ministro Marcora potra sempre minacciare di mandarali li Saronni a taraliela redere lui a quei quattro «totani» A fargli redere le streghe, così come e successo jeri a Benevento che delle streghe, è la terra pre

di!etta Naturalmente ce strega e strega quella che viaggia in scopa timorosa dei ritardi e dei prezzi dei TEE e quella che da alla testa ta cendo prendere delle ciucche terrificanti come e auella di Benevento Ieri al traquardo sembiava che a tutti i corridori, nei po ti di rifornimento, invece che

darg!i l'oretto e il the con molto zucchero, gli aiessero dato jiaschi di strega a 47 gradi straparlatano

Un radiocronista, commoso, ci ha rivelato che Ba ronchelli e Saronni appena arrivati al traguardo anz: che cacciarsi le dita negli occhi come tutti si attende tano si sono dati grandi pacche sulle spalle e il bel lo e che nessuno dei due impugnata una naraia per piantaria subdolamente ne'le scapo'e dell'altro. Un se condo radiocronista impie ciandosi in affari che eti dentemente non lo riquai datano, e giurto a chiede re a Do Vlaeminck cosa era successo in quella volata r che scodinzolava). De Vlaerninck, forse affascinato dall'immagine di questo ca anetto che azionara un ran porto sparentoso ha risposto in perietto italiano « lo preso ruota Moser 10 eri starchi, ha vincio la mi a':ore » e poiche insoddi: statto il radiocronista g': chiedera se la juga che ha stroncato Thurau era orga nizzata, il belga gli ha risposto con fierezza « lo pre so ruota Moser io eri stanc'u , ha uncio la mi que e « cost abbiamo sapu to qual era la stratema E au ur biertierato di stre

gr Alla rostra



Saronni bis a Benevento

Guseppe Saronni ha vinto ieri la settima tappa del Giro Silvi Marina Benevento. Il giovanissimo asso della SCIC ha bissato il successo registrato nella 2 tappa conclusest à La Spezia. Alle spalle del vincitore, Roger De Vlaeminck e Francesco Moser. (Nelle pagine sportive)